

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, è stato redatto e adottato con delibera di Consiglio n.13 del 28 marzo 2015, i fattori efficaci per prevenire i fenomeni corruttivi messi n campo ad oggi sono relativi alla trasparenza amministrativa sul sito online (d. lgs 33/2013) tempestivamente aggiornato, l'approvazione con Delibera di consiglio n. 11 del 28 marzo 2015 del codice di comportamento per i dipendenti ai sensi dell'art 54 del D. Lgs. 165 del 2001 , nonché i corsi di Formazione del personale che opera nelle aree di rischio di corruzione. Seminario di Formazione organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, presso la sede della Scuola stessa, in Roma per il 10 /12/2015
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017, è stato attuato parzialmente anche in considerazione del fatto che è stato redatto e adottato in tempi molto lunghi, coincidendo così con le varie scadenze amministrative e contabili dell'anno, le misure previste nel PTPC hanno costituito criticità nella piena attuazione delle stesse, che hanno richiesto lo svolgimento di nuove attività che si sono aggiunte a quelle ordinarie. Il parziale scostamento tra quanto previsto e quanto attuato è derivato in parte anche dalla difficoltà di adeguare l'organizzazione operativa e la gestione delle risorse umane presenti.
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'attività di impulso e di coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è concretizzata nella illustrazione del piano ai dipendenti non appena approvato dal consiglio direttivo dell'ente in appositi incontri di condivisione e individuazione delle azioni da intraprendere, di scelta degli obiettivi di formazione con i titolari delle posizioni organizzative dell'Ente. Nel corso di questo ultimo trimestre è stata fornita consulenza ai vari servizi dell'Ente Nello svolgimento della predetta attività il RPC è stato supportato dal Responsabile dell'Area Amministrativa
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Costituisce ostacolo all'azione del RPC: 1) il superamento della logica amministrativa del procedimento; 2) l'aggravio dei procedimenti che si arricchiscono di nuove fasi in funzione anticorruptiva.